

Per alimentare l'illusione di una «vittoria sicura»

# Il gen. Westmoreland inscena una «offensiva» presso Saigon

Stati Uniti

### Robert Kennedy annuncia oggi la sua decisione

NEW YORK, 15. Il senatore Robert Kennedy ha dichiarato oggi che annuncerà domani la sua decisione in merito alla candidatura presidenziale. Kennedy si è dichiarato candidato a presidente. Si da per scontato che la decisione sarà annunciata il 16 marzo. Kennedy ha detto che la sua candidatura è una scelta di principio e di prestigio e di popolarità. Kennedy ha detto che la sua candidatura è una scelta di principio e di prestigio e di popolarità.



LONDRA — Una manifestazione contro l'aggressione al Vietnam si è svolta questa mattina in Wigmore Street, ove ha sede la «Dow Chemical Company», una delle aziende americane produttrici di napalm. Uno dei cartelli portati dai manifestanti definisce la Dow «mercante di morte in Gran Bretagna».

### Sventolando le bandiere del FNL

## Gli universitari di Madrid manifestano per il Vietnam

Battaglia all'ateneo fra studenti e polizia

MADRID, 15. Una forte manifestazione contro l'aggressione americana nel Vietnam e di solidarietà con i partigiani del Sud Vietnam, si è svolta oggi all'Università di Madrid. Migliaia di studenti, riuniti prima a fisica e poi, via, nelle altre facoltà, sono scesi nelle

piazzole del recinto universitario sventolando bandiere della RVN e del FNL del Vietnam, scandendo all'unisono «Ho Chi Minh». Nell'aula magna erano stati affissi i ritratti di Ho Chi Minh e di Che Guevara. La polizia a cavallo, fatta intervenire dai poliziotti di servizio, ha cercato di disper-

dere gli studenti mentre questi incendiavano una bandiera USA, ma è stata accolta da una folla sassaiola. La battaglia è durata diverse ore. Soltanto a pomeriggio inoltrato (la manifestazione era cominciata la mattina) la polizia è riuscita a sciogliere i dimostranti. Si ignora il numero dei feriti.

### Mobilitati cinquantamila soldati - Altri attacchi del FNL

SAIGON, 15

Il gen. Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam del sud, ha fatto annunciare oggi che dall'11 marzo è in corso la più grande campagna della guerra vietnamita, sotto il suo personale comando. L'operazione definita «Vittoria sicura», ha lo scopo di portare sotto il controllo americano cinque province attorno a Saigon. Vi sono impegnati elementi di cinque divisioni, tre americane e due collaborazioniste, più due brigate speciali, per un totale di circa 50.000 uomini. Si tratta di una operazione ancora più complessa di quella che, sotto il nome di codice di «Junction City» venne tentata a cavallo tra il 1967 e il 1968 nella provincia di Thai Ninh al confine con la Cambogia, e che aveva l'obiettivo dichiarato di catturare il quartier generale delle forze del FNL. La «Junction City» venne mandata all'aria dal FNL che mise in campo quasi esclusivamente forze partigiane locali e regionali, senza ricorrere ai reparti regolari dell'Esercito di liberazione, e da allora Westmoreland non riuscì più a riprendere l'iniziativa. Vi sono già sintomi in cui si può ritenere che anche l'operazione «Vittoria sicura» si tradurrà in uno scacco per il generale: in quattro giorni di operazioni i 50.000 soldati non sono riusciti a trovare l'avversario, eccetto in alcuni casi in cui vi sono stati brevi scontri.

I reparti del FNL hanno invece effettuato una serie di azioni contro le basi americane a sud della zona smilitarizzata. Con mortali e lanciate, essi hanno colpito le posizioni americane presso Cua Viet (il cui porto era stato distrutto nei giorni scorsi), a Dong Ha, ed hanno affondato una unità navale americana sul fiume Cua Viet.

Attacchi sono stati anche lanciati contro i militari di Quang Tri, un campo di generi americani presso Pleiku e la base delle Forze speciali («Berretti verdi») presso Kontum. Nel delta del Mekong, il FNL ha colpito installazioni militari a My Tro. Un'unità collaborazionista è stata attaccata presso Can Tho dai reparti del FNL, che lo hanno inflitto perdite gravissime. Un ponte strategico presso Bac Lieu, 240 km. a sud-ovest di Saigon, è stato quasi completamente distrutto.

A Saigon è stato nuovamente arrestato il reverendo Tri Quang, capo dell'ala militante del clero buddista, che era stato liberato nei giorni scorsi a patto che si presentasse alla prima riunione del «Fronte per la salvezza nazionale», l'organismo politico sotto il quale si tentano di riunire il maggior numero possibile di personalità per poter fingere di avere qualche appoggio. Tri Quang non si è invece presentato alla riunione, ed è stato messo di nuovo in prigione.

### Migliaia di indios sterminati da funzionari corrotti

RIO DE JANEIRO, 15

Un genocidio, migliaia di indios delle tribù autoctone dell'Amazzonia sono stati assassinati da funzionari dello SPI (servizio di protezione degli indios) i quali hanno trovato più semplice sterminarli che proteggerli ed educarli. La terribile notizia è stata annunciata da Albuquerque Lima, ministro dell'Interno brasiliano, in una inchiesta pubblicata in questi giorni dal Journal do Brasil. In effetti, questi funzionari senza scrupoli hanno preferito lo sterminio per imposizione delle fertili terre di queste tribù. Il ministro ha fornito altri agghiacciati particolari. Due tribù Patachos, dello stato di Bahia, sono state cancellate dalla terra con l'inoculazione della vari cello. Nel Mato Grosso gli indios sono stati decimati con cariche di dinamite lanciate dagli aerei.



PRAGA — Il premier cecoslovacco Dubcek a colloquio con una delegazione di studenti della facoltà di lettere durante l'Incanto all'Università (Telefoto A.P. + l'Unità)

### La battaglia per il rinnovamento a Praga

## Il ministro Kudrna esonerato su richiesta del parlamento

Titolare del dicastero degli Interni era considerato corresponsabile nella fuga del gen. Sejna - Anche il procuratore generale Bartuska destituito - Alla fine del mese il plenum del CC del Partito comunista

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 15. La Presidenza del PC cecoslovacco ha emesso questa sera un comunicato conclusivo sulle riunioni di ieri e di oggi nel quale si afferma che è stata costata che si sta sviluppando un sano movimento di rinascita democratica in grado di eliminare le deficienze del passato e di strutturare tutto ciò che di positivo è stato fatto ad oggi circa la Presidenza creata a questo fine. Il comunicato conclude affermando che la Presidenza del Partito saluta le iniziative e applica la nuova politica.

Nel comunicato della Presidenza si sottolinea inoltre che i timori che lo sviluppo della società cecoslovacca non vada nella direzione giusta sono ancora il frutto della influenza delle vecchie abitudini e della vecchia prassi. Gli interventi criticati nella loro stragrande maggioranza sono sani, debbono caratterizzarsi anche in futuro la via del socialismo ma che si tratta invece proprio di un processo di democratizzazione del carattere socialista. Il popolo cecoslovacco è fedele alla sua tradizionale amicizia con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti poiché questa rapporto è condizione della sua indipendenza nazionale e statale.

Il comunicato conclude affermando che la Presidenza del Partito saluta le iniziative e applica la nuova politica.

L'impegno della gioventù e degli studenti è bene visto dalla loro partecipazione alle complessità della via antiparagra.

L'Assemblea plenaria del Comitato centrale del PC cecoslovacco si riunirà entro la fine del mese. Nella notizia il «Pravda» di questa mattina riferendo della riunione della presidenza del partito che ha dedicato una particolare attenzione ai congressi distrettuali svoltisi sabato e domenica nel spirito delle decisioni di gennaio. La presidenza ha anche discusso la preparazione del programma di azione del partito e ha deciso che Cestmir Cisar, attuale ambasciatore in Romania, assuma la responsabilità della sezione educazione, scienza e cultura del comitato centrale. Cisar in passato era stato ministro della cultura, ma era stato poi esonerato da Novotny nel '65.

I comunisti della maggiore fabbrica praga, CKD, e quelli della più grande acciaieria della Boemia centrale, la Sazka di Kladno, ha annunciato una lettera aperta al Comitato centrale del partito in cui tra l'altro sono contenute aspre critiche nei confronti del Plenum distrettuale CKD e delle critiche sono dirette all'ex segretario del partito Anton Novotny, al presidente del Plenum distrettuale Bohoslav Laska, al primo ministro Josef Lenart, al ministro degli Interni Josef Kudrna e a quello della Difesa Bohumir Lomsky, perché «in questo momento, non hanno ancora preso pubblicamente posizione sul processo di democratizzazione in corso nel partito e in tutto il paese. La lettera aperta rileva che se le persone indicate non hanno da esprimere una posizione chiara, danno le dimissioni».

I comunisti dei due complessi si considerano necessaria la convocazione al più presto del Plenum del Comitato centrale del partito il quale dovrebbe affrontare il programma d'azione, valutare il lavoro dei membri del partito del governo e richiamare dalle loro funzioni coloro che non si sono dimostrati all'altezza dei compiti.

Il Plenum distrettuale anche fare una analisi delle cause che stanno alla base degli errori commessi nel partito e adottare le misure necessarie per impedire che questi errori si ripetano. Le dimissioni dei comunisti dei due complessi si considerano necessaria la convocazione al più presto del Plenum del Comitato centrale del partito il quale dovrebbe affrontare il programma d'azione, valutare il lavoro dei membri del partito del governo e richiamare dalle loro funzioni coloro che non si sono dimostrati all'altezza dei compiti.

Una lettera aperta è stata inviata al ministro Lomsky anche da un gruppo di comunisti dell'Accademia politica militare Klement Gottwald. Nella lettera — pubblicata oggi dal «Pravda» — si afferma che il Lomsky è corresponsabile nell'affare Sejna. Conosciamo dei fatti — dice la lettera — i quali dimostrano che il Lomsky non ha capacità di decidere politicamente in modo autonomo e che nel 1955 questi venne nominato ministro e quindi presidente del partito. Novotny e il suo apparato — prosegue la lettera — hanno fatto di Lomsky un uomo di potere e non capace di avere un'idea di un partito e della società. La politica politica dei capi militari dopo la sessione di gennaio e il caso Sejna hanno accentratissimo la crisi politica e morale degli alti comandi dell'Esercito, che non può essere fermata non può apparire molto grave è quella secondo la quale due giornalisti cecoslovacchi inviati a Praga in seguito alle manifestazioni studentesche avrebbero scritto da Praga una lettera al presidente dell'Assemblea nazionale, Laska, con la quale si annunciava che la presidenza del Parlamento aveva

approvato una mozione di sfiducia nei confronti delle due alte personalità. La mozione prende spunto dal caso Sejna, ma, naturalmente, si inquadra anche nella nuova situazione politica generale. La lettera cheva Novotny di prendere le dovute misure in base alla costituzione, ed il presidente ha aderito alla richiesta. Chiarimenti sulla fuga del gen. Sejna, sui processi illegali del passato e sulle dimostrazioni studentesche erano stati chiesti dal procuratore generale Bohumir Bartuska, il quale ha disapprovato l'operato del suo superiore. Bartuska è procuratore generale da 12 anni.

Chiarimenti sulla fuga del gen. Sejna, sui processi illegali del passato e sulle dimostrazioni studentesche erano stati chiesti dal procuratore generale Bohumir Bartuska, il quale ha disapprovato l'operato del suo superiore. Bartuska è procuratore generale da 12 anni.

Chiarimenti sulla fuga del gen. Sejna, sui processi illegali del passato e sulle dimostrazioni studentesche erano stati chiesti dal procuratore generale Bohumir Bartuska, il quale ha disapprovato l'operato del suo superiore. Bartuska è procuratore generale da 12 anni.

Silvano Goruppi

Berlino ovest

### Due consiglieri socialdemocratici espulsi perché contrari alla guerra nel Vietnam

BERLINO, 15.

(A.S.) — Due consiglieri comunali di Berlino Ovest sono stati espulsi dal Partito socialdemocratico per avere preso parte alla dimostrazione antiamericana per la pace nel Vietnam del 18 febbraio scorso. Si tratta di Harry Ristok e di Edwin Beck. Contro questa decisione che non ha incontrato l'unanimità nemmeno all'interno della commissione disciplinare, vi è stata un'immediata reazione da parte di A Berlino il borgomastro di un distretto, esponente socialdemocratico di notevole popolarità, Abendrot, e l'ex senatrice Ella Kay si sono dimessi dalla carica di assessori per protestare contro il provvedimento. Gli studenti dell'università di Berlino Ovest hanno dichiarato di essere pienamente solidali con i colleghi. I dirigenti sindacali della Renania Palatinata hanno scritto una lettera alla presidenza del Partito socialdemocratico a Bonn perché la decisione sia annullata come è indovinato da un partito socialdemocratico.

### Sarà sottoposta a referendum il 1° settembre

## La dittatura greca presenta una farsesca neo-costituzione

Naturalmente la consultazione si risolverà in una truffa, data l'assoluta mancanza di libertà. Tutta l'opposizione (sinistra, centro, destra) contraria — Proseguono arresti, purghe, torture

Il primo ministro del governo militare greco, Papadopoulos ha annunciato ieri che una «nuova Costituzione» sarà sottoposta a referendum nazionale il primo settembre. Il testo preparato da una commissione nominata dal militare sarà sottoposta ad una farsesca «pubblica discussione», con la stampa imbavagliata, i partiti politici e le organizzazioni democratiche escluse. La libertà fondamentale del cittadino sospesa, i carceri e i campi di concentramento pieni di migliaia di democratici arrestati e torturati, dalla notte del colpo di Stato, non sono che il governo militare, elaborerà un suo testo della Costituzione che, in queste condizioni, i greci dovranno accettare o respingere. Dal suo contenuto, la Costituzione dei colonnelli sarà un compromesso tra i desideri degli uomini e quelli del regime.

Sotto un regime di dittatura non sono possibili né un dibattito costituzionale, né un dibattito politico, né un referendum. Sarebbero solo una farsa», ha dichiarato l'ex primo ministro Giannos Papandreu. Da parte sua, Panagiotis Camellias, leader dell'Unione Radicale, il partito di destra, ha detto che «l'unicità del genere sarebbe giustificata solo in circostanze storicamente straordinarie e a condizione che il governo in carica rappresentasse la grande maggioranza del popolo». Anche il Fronte patriottico ha denunciato i piani dei colonnelli, sottolineando che soltanto un'assemblea costituente potrebbe modificare la Costituzione. Ma non certo i colonnelli usurpatori del potere. Ma l'arresto più importante della vita democratica è l'accordo raggiunto dalle due massime organizzazioni della

resistenza — il Fronte Patriottico e la Difesa Democratica — per coordinare la loro attività, accordo che ha destato un sentimento di profonda soddisfazione negli ambienti democratici greci, sia nel paese, che all'estero. Abbiamo ricevuto il Bollettino d'Informazioni del Fronte Patriottico «Nea Ellada» (Grecia Nuova), il quale è giunto, malgrado il terrore scatenato dai colonnelli, al suo 14.mo numero. Il bollettino è dedicato in gran parte al commento con il quale esse annunciano la creazione di un ufficio di coordinamento.

«La giunta è il nemico della nazione, di tutti i greci. L'unità e la mobilitazione del popolo è una forza di resistenza inimitabile, la spada della democrazia che libererà il paese dall'incubo del fascismo», si legge nel

### Ultimatum al Sud Africa del Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 15. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto all'Unione Sudafricana che il Sud Africa liberi trentatré prigionieri politici e quindici nazioni che compongono il Consiglio di sicurezza. La risoluzione dice che se il Sud Africa non libera i trentatré prigionieri politici e quindici nazioni che compongono il Consiglio di sicurezza, il segretario generale, U Thant dovrà riferire al Consiglio entro il 31 marzo.

### Yanis Pasalidis aveva 83 anni

## Morto a Salonicco il presidente dell'Eda

ATENE, 15. Il presidente dell'Eda, Yanis Pasalidis è morto oggi all'età di 83 anni, nella sua dimora di Salonicco dove la Giunta militare lo teneva isolato, agli arresti domiciliari, dalla notte del colpo di Stato, fu rieletto sei volte. Pasalidis è il fondatore del Partito socialista greco il quale durante gli anni di guerra costituì insieme ad altri partiti il Fronte di liberazione nazionale. Pasalidis fu eletto membro del Comitato Centrale del Fronte di liberazione nazionale nel 1945. Nel luglio del 1951, due anni dopo la fine della guerra civile, Pasalidis ebbe un ruolo fondamentale nella creazione del partito Eda (Unione della sinistra democratica), il quale riunì nelle sue file la stragrande maggioranza delle forze di sinistra greche.

politica greca e nel 1953 fu eletto deputato democratico di Salonicco, in seguito, fino al colpo di Stato, fu rieletto sei volte. Pasalidis è il fondatore del Partito socialista greco il quale durante gli anni di guerra costituì insieme ad altri partiti il Fronte di liberazione nazionale. Pasalidis fu eletto membro del Comitato Centrale del Fronte di liberazione nazionale nel 1945. Nel luglio del 1951, due anni dopo la fine della guerra civile, Pasalidis ebbe un ruolo fondamentale nella creazione del partito Eda (Unione della sinistra democratica), il quale riunì nelle sue file la stragrande maggioranza delle forze di sinistra greche.

Tra un mese, dal colpo di Stato sarà trascorso un anno, durante il quale la giunta non è riuscita ad ottenere il consenso dei greci, né quello dei popoli democratici. «Riescono a mantenersi al potere» ci dice un democratico greco in esilio con amarezza, e soltanto grazie al consenso e all'appoggio morale e materiale degli Stati Uniti e di certi ambienti della NATO.

Antonio Solaro